

MERCOLEDI' 24 GENNAIO 2024

MEMORIA DI S. FRANCESCO DI SALES, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 4,1-20.

In quel tempo, Gesù si mise di nuovo a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva.

Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento:

«Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare.

Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono.

Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo;

ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.

Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto.

E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno».

E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro:

«A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole,

perché: guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e venga loro perdonato».

Continuò dicendo loro: «Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole?»

Il seminatore semina la parola.

Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro.

Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia,

ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono.

Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola,

ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto.

Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Josemaría Escrivá de Balaguer (1902-1975)

sacerdote, fondatore

Es Cristo que pasa

Seminare nel mondo intero

“Ecco uscì il seminatore a seminare” La scena è d'attualità. Oggi il seminatore divino semina ancora il suo seme con forza. L'opera di salvezza continua ad attuarsi, e il Signore vuole servirsi di noi; desidera che noi, cristiani, apriamo al suo amore tutte le strade della terra; ci invita a diffondere il suo divino messaggio, con la dottrina e con l'esempio, fino ai

confini del mondo. Chiede a noi, cittadini di questa società che è la Chiesa, e cittadini della società civile, di essere ciascuno un altro Cristo nell'attuare fedelmente i nostri compiti, santificando il lavoro professionale e i doveri del nostro stato. Se consideriamo questo mondo che ci circonda, e che amiamo perché è opera di Dio, vi vedremo realizzarsi la parabola: la parola di Gesù è feconda, suscita in molte anime la sete di darsi e di essere fedeli. La vita e il comportamento di coloro che servono Dio hanno cambiato la storia, anzi, molti fra coloro che non conoscono il Signore sono mossi, forse senza saperlo, da ideali la cui origine sta nel cristianesimo. Vediamo anche che una parte del seme cade nella terra sterile, o tra le spine e la sterpaglia; dei cuori si chiudono alla luce della fede. Se gli ideali di pace, di riconciliazione, di fraternità sono accettati e proclamati, sono troppo sovente smentiti dai fatti. Alcuni si accaniscono invano ad imbavagliare la voce di Dio utilizzando, per impedire la sua diffusione, la forza brutale o un'arma meno rumorosa ma forse più crudele poiché rende insensibili le menti, cioè l'indifferenza.